

Decreto Tremonti, si va verso lo stralcio degli articoli relativi alle liberalizzazioni

01/07/2011 - Ormai è certo che gli articoli relativi alle (inutili, perché prive di qualunque effetto) liberalizzazioni delle professioni saranno stralciate dal testo del decreto che sarà licenziato dal Consiglio dei Ministri, in particolare grazie all'intervento del Ministro Angelino Alfano.

Dunque sono servite le proteste del mondo ordinistico, che aveva coralmemente denunciato il "tradimento" degli impegni a suo tempo presi dal Governo, al quale non resta ora che archiviare la brutta figura fatta.

Nel comportamento dell'Esecutivo nessuna persona di buon senso è riuscito a trovare una logica; infatti, nel testo iniziale del provvedimento, ci si proponeva di "eliminare entro 4 mesi le restrizioni in materia di accesso" alle professioni, dimenticando che già ora restrizioni non ve ne sono in quanto l'accesso alle professioni è libero ed illimitato ed il sistema tariffario da tempo smantellato. A meno che non si volesse eliminare l'esame di Stato abilitante, ma per farlo occorre una legge costituzionale, trovando detto esame diretto riferimento all'art. 33 della Costituzione!

Dunque il primo testo del Governo conteneva norme inutili, prive di effetti concreti ma pericolose, perché assimilavano attività ad elevato contenuto intellettuale (come sono quelle rese dai professionisti ordinistici) ad attività commerciali od artigianali, assolutamente rispettabili ma che sono una cosa diversa.

*"Il comportamento del Governo Berlusconi-Tremonti - ha detto **Roberto Orlandi, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e Capogruppo al CNEL per le Libere professioni** - mi ha ricordato quello che ebbe il precedente Governo Prodi-Visco: molti inutili incontri, molte promesse rinviate e poi, all'improvviso, un intervento per decreto-legge, scritto malissimo e senza alcuna consultazione preventiva.*

Allora, nel 2006, fermammo quel Governo con una imponente manifestazione di 40.000 professionisti ai Fori Imperiali e con noi sfilarono molti esponenti di questo Governo e di questa maggioranza, venuti a portarci nell'occasione la loro solidarietà ma, evidentemente, di memoria corta".

Resta il fatto che fra i 2.500.000 professionisti italiani (tanti sono, compresi i praticanti) e l'attuale maggioranza che regge il Paese si è arrivati ai ferri cortissimi.

A cura dell'Ufficio Stampa del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati

[Riproduzione riservata]